



INTERVENTO DEL PROF. ALESSANDRO TESSARI

DOCENTE DI STORIA DELLA SCIENZA - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Dalla mappa del DNA alla cellula artificiale.



PROFILO BIOGRAFICO

Alessandro Tessari è nato nel 1942 e cresciuto in Veneto con educazione fortemente cattolica. A 16 anni ha lasciato la pratica religiosa, divenendo laico ed agnostico. Si è laureato in filosofia sui Principles of Mathematics di Russell. Alla filosofia analitica angloamericana e ai diversi

aspetti del Neopositivismo si è dedicato per una ventina d'anni (Mach, Moore, Wittgenstein). Poi si è occupato di Filosofia della scienza e della mente e di pensiero meccanico (Changeux, Wiener, Boole, Babbage, Turing.). Gli ultimi anni del suo lavoro accademico sono stati dedicati a Raimondo Lullo, un maiorchino del XIII secolo, che ha elaborato la prima idea di un pensiero meccanico, l'ars combinatoria, che da Leibniz arriva direttamente alla prima macchina IBM. Da un paio d'anni vive a Freiburg (Germania) dove lavora al Raimundus Lullus Institut della Theologische Fakultät. Alla carriera accademica si è affiancato un lungo impegno

politico, per quasi dieci anni, come consigliere comunale nella città di Treviso e per cinque legislature al Parlamento della Repubblica.

INTERVENTO DEL PROF. ALESSANDRO TESSARI

DOCENTE DI STORIA DELLA SCIENZA - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Dalla mappa del DNA alla cellula artificiale.

La storia dell'uomo è una storia dove si sono sempre mescolate due esigenze insopprimibili: rendere l'uomo più potente, più forte, più longevo, ma anche quella di mettere la gran parte dell'umanità al servizio della parte piccola, ma dominante.

E quando non bastavano i bianchi poveri o più deboli o sconfitti che sempre hanno offerto la base per la schiavitù di ogni tipo, si è fatto ricorso all'immenso serbatoio degli altri continenti.

Quando sua maestà britannica trafficava con il Nordamerica, nella compravendita degli schiavi africani, a qualcuno venne il dubbio se si trattasse di esseri umani o bestie.

Nell'incertezza si fece ricorso, come si continua a fare oggi, ad autorevoli perizie molto ben pagate.

Disavventura volle che il periziatore, quello che scrisse che "gli africani sembrano uomini ma non lo sono", e aveva aggiunto che non bisognava farsi incantare dalla perizia manuale di certi esemplari: accade come con le cocorite: opportunamente addestrate parlano, ma non sono esseri umani. Questo periziatore, che tranquillizzò la corte britannica nella prosecuzione dei suoi traffici, si chiamava David Hume e passa, nella storia della filosofia e della cultura europea e dunque mondiale, come il padre nobile del pensiero liberale.

Quale è la componente dominante nel mondo moderno, quella che muove le ingenti risorse nella ricerca scientifica in una direzione piuttosto che in un'altra?

Forse quella dei regimi illiberali (fascisti, nazisti o stalinisti) è una componente in perdita di consensi.

Cresce di molto quella che si rifà al pensiero liberale. Mi piacerebbe molto sapere se in questa tradizione c'è ancora traccia del liberalesimo di Hume, poichè se così fosse io non vorrei che nessuno manipolasse il DNA.

E non perché non possa vederne che ne potrebbe perfino derivare qualche vantaggio in termini di qualità della vita migliorata, ma perché c'è il rischio che si aprano le porte per la realizzazione di un antico sogno diabolico: la produzione del Golem, l'uomo artificiale, la razza inferiore da mettere per sempre al nostro servizio.

Già oggi assistiamo ad un uso criminale dell'informazione: masse sempre più marginalizzate dalla cultura, dal gusto, dallo spirito critico, vengono imbonite con l'antica ricetta: panem et circenses.

A queste masse, inebetite da un uso snaturante del mezzo televisivo e dalla ripetizione ossessiva e rumorosamente invasiva di slogan, stupidità e volgarità di ogni tipo, si può chiedere e imporre qualunque obbedienza.

In cambio di un po' di sesso facile, di droga disinvolta, di fiumi di alcol che sempre sono serviti per mandare a morire ammazzati milioni di poveracci in tutte le guerre del pianeta, si può ottenere qualunque cosa.

Se l'operazione della castrazione facile comincia con i bambini che vengono parcheggiati e inebetiti davanti al televisore, perché madri e padri sempre più nevrotizzati possano credere di avere il loro momento di pace, il gioco è fatto.

Le razze inferiori non esistono in natura ma si possono ben creare in laboratorio.

Quello che i governi 'democratici' del mondo stanno facendo è proprio questo: creare in maniera soft delle razze inferiori che quando servirà si faranno togliere il fegato, un polmone, la milza, una gamba o lo stesso cuore.

E per convincere il mondo che il male assoluto è già stato fatto abbiamo costruito questa pericolosa idiozia: il male assoluto è quello che Hitler ha fatto per sterminare ebrei, zingari e omosessuali.

Dunque qualunque cosa faccia l'uomo, da questo momento in poi, non sarà mai così malvagia come quello che fece Hitler.

Se dovessimo, per ipotesi, sterminare sei miliardi di esseri inferiori dal pianeta, perché l'acqua e l'aria non bastano per così tante persone, che cosa sarà questo? Non certo il male assoluto perché questo è già stato fatto.

Davanti a noi abbiamo larghe chances per fare il male relativo. Ma per il male relativo c'è sempre un po' di tolleranza.

Anche perché avremo avuto cura di fare in modo che tra gli estirpandi non restasse nessuno che non fosse della nostra razza superiore.

Ecco perché oggi io mi sento molto paradossalmente più vicino a settori che passano per essere antimodernisti, come la stessa chiesa cattolica, che pur ha al suo attivo non pochi esempi di 'male relativo, se si pensa agli scuoiati indigeni che i nostri civilizzatori incontravano nelle Americhe, ai processi per stregoneria e alle conseguenti torture, morti per rogo con applicazione della mordacchia, come si fece per Giordano Bruno, tanto si temeva che tra le fiamme potesse maledire quella chiesa che a tanto supplizio lo condannava.

Nossignori il male assoluto non è ancora stato fatto: è una possibilità che sta lì, aperta, davanti a noi. Ne possiamo usufruire tutti. Tutti quelli, evidentemente, che se lo possono permettere. Quelli che hanno un libro dove stia scritto che solo loro sono gli eredi legittimi che possano usare come fonte. Solo che i numeri cambiano la storia del mondo. E tanto più crescono i barbari tanto più decresce la democrazia. Vorremmo mai farci mettere in minoranza dal voto regalato a chi sa solo figliare mentre noi ci dedichiamo all'elevazione dello spirito? In questo mondo così votato alla disumanizzazione io sono contro la cessione a ditte profittatrici di qualsiasi possibilità di accesso al DNA, alla manipolazione genetica, alla costruzione di esseri umanoidi. Ne abbiamo già in abbondanza.